

prii fra unità italiane ed unità austro-ungariche costituenti gruppi opposti, organismi degni di questo nome, non sono stati che due: quello del 29 dicembre 1915 e quello del 15 maggio 1917; entrambi nel Basso Adriatico.

Nel primo, una flottiglia di navi nazionali sottili, rinforzata da due *scouts* britannici e da cinque « caccia » francesi, corse all'attacco d'una divisione nemica, costituita d'incrociatori tipo *Karlo VI* ed *Helgoland* e scortata di diverse squadriglie di « Tatra ». La divisione, approfittando dell'estrema vicinanza di Cattaro con Durazzo, allora occupata dalle nostre truppe, tentò una scorreria notturna in questa rada per bombardarne le opere. La flottiglia italo-franco-inglese assalì presso la costa albanese la formazione avversaria che accennò subito a sottrarsi al combattimento; cercò di premerla verso la costa di Puglia, la inseguì per tutto il pomeriggio cannoneggiandola a corta distanza, ma non poté tagliarle la ritirata, perchè la notte cadde proprio nel momento decisivo della lotta, togliendo ogni visibilità sulle acque. Il grosso delle forze austro-ungariche poté ripiegare nell'oscurità fino a Cattaro, con alcune navi colpite; ma i modernissimi e grossi cacciatorpediniere *Lika* e *Triglav* trovarono la morte in fondo all'Adriatico.

Il secondo scontro venne provocato da un'altra scorreria notturna del nemico, questa volta mirante a spezzare la linea dei nostri sbarramenti contro i sommergibili nel Canale d'Otranto. La squadra austriaca d'incrociatori, tipo *Admiral Spaun* e *Novara*, accompagnata da « caccia », si presentò di sorpresa dinanzi alla catena dei *drifters*, ne affondò alcuni, sopraffecce facilmente il nostro cacciatorpediniere *Borea*, poi manovrò per il ritorno sulla via di Durazzo-Cattaro, quan-